

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXV, numero 52

30 dicembre 2018

Riflessione sul Vangelo
FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Don Alfredo Di Stefano

La Famiglia di Nazaret 'scuola' di amore

Maria e Giuseppe cercano per tre giorni il loro ragazzo: "figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io angosciati ti cercavamo".

La famiglia di Nazaret la sentiamo vicina anche per questa sua fragilità, perché alterna giorni sereni, tranquilli e altri drammatici, come accade in tutte le famiglie, specie con figli adolescenti, come era Gesù. Maria più che rimproverare il figlio, vuole capire: ***perché ci hai fatto questo?*** Perché una spiegazione c'è sempre, e forse molto più bella e semplice di quanto temevi. Un dialogo senza risentimenti e senza accuse: di fronte ai genitori, che ci sono e si vogliono bene -le due cose che importano ai figli- c'è un ragazzo che ascolta e risponde. Grande cosa il dialogo, anche faticoso: se le cose sono difficili a dirsi, a non dirle diventano ancora più difficili.

Non sapevate che devo occuparmi d'altro da voi? I figli non sono nostri, appartengono a Dio, al mondo, alla loro vocazione, ai loro sogni. Un figlio non deve impostare la propria vita in funzione dei genitori, è come fermare la ruota della creazione.

Non lo sapevate? Ma come, me lo avete insegnato voi il primato di Dio! Madre, tu mi hai insegnato ad ascoltare angeli! Padre, tu mi hai raccontato che talvolta la vita dipende dai sogni, da una voce: alzati, prendi il bambino e sua madre e fuggi in Egitto.

Ma essi non compresero. E tuttavia Gesù tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. C'è incomprendimento, c'è un dolore che pesa sul cuore, eppure Gesù torna con chi non lo capisce. Afferma: Io ho un altro Padre e tuttavia sta con questo padre. E cresce dentro una **famiglia santa e imperfetta, santa e limitata**. E noi ci meravigliamo di non capirci nelle nostre case?

Si può crescere in bontà e saggezza anche sottomessi alla povertà del mio uomo o della mia donna, ai perché inquieti di mio figlio, ai limiti dei genitori.

Gesù lascia il tempio e i maestri della Legge e va con **Giuseppe e Maria, maestri di vita**; lascia gli interpreti dei libri, e va con chi interpreta la vita, il grande Libro. Per anni impara l'arte di essere uomo guardando i suoi genitori vivere.

Da chi imparare la vita? Da chi ci aiuta a crescere in sapienza e grazia, cioè nella capacità di stupore infinito.

I maestri veri non sono quelli che metteranno ulteriori lacci o regole alla mia vita, ma quelli che mi daranno ulteriori ali. Mi daranno la capacità di volare. Di seguire lo Spirito, il vento di Dio. La casa è il luogo del primo magistero, dove i figli imparano l'arte più importante, quella che li farà felici: **l'arte di amare**.

Il nostro piccolo Gesù esposto in chiesa



La “casa di Nazaret” si è fatta “capanna”

L'idea è stata geniale, la realizzazione... anche! “Sgravata” del Figlio, la Vergine bruna è tornata nella sua cappella, portandolo in braccio con orgoglio e devozione, come ogni mamma terrena dovrebbe fare. E quella casa, alta nei cieli, è scesa sulla terra per accogliere e mostrare ancora ad ognuno di noi il “frutto” di quel “seno” benedetto.

Il piccolo Gesù è lì, con le gambette tornite, scalpitanti di vita, i piedini nudi, le manine strette in un abbraccio, lo sguardo rivolto lì, all'altare, mensa del suo Amore. E' adagiato in una culla, sorretta da un trono e guardato da due angioletti, anch'essi piccoli e vivaci.

Quel pannello, quel luccichio dorato, quella corona che lo sovrasta sono segni eloquenti che Lui, solo Lui, è il Signore della nostra vita.

E' Lui che ci fa ricchi e potenti nello spirito, anche quando abbiamo le tasche vuote e l'esistenza ci appare grama e insignificante. E quella luce che scende dall'alto ad illuminare la scena vuole essere un monito a rivolgere lo sguardo lassù, distogliendolo dalle oscurità del mondo, dalle ombre della terra, dal buio del male. E non per magia, né per effetti strabilianti la vita cambierà, ma per amore e con passione. (L.C.)



ECHI DELLE OMELIE DI NATALE

Il bambino vuol diventare uomo, l'uomo si fa re, il re aspira ad essere Dio e DIO, invece, si fa per noi BAMBINO! E' stato questo l'incipit sorprendente dell'omelia di don Alfredo la notte di Natale. Un'altra forte contrapposizione è venuta dal seguito della riflessione, tra la famigliola di Nazaret che prende la strada per Betlemme portando con sé solo l'essenziale e noi che in nome di una falsa libertà siamo legati da mille vincoli.

“In principio...” è stato, invece, il leit-motiv ripetuto alla Messa vespertina che al Vangelo di Luca vedeva sostituito quello di Giovanni. “In principio” è l'invito a tornare alla fonte, perché il Natale è, sì, “storia di ricordi”, ma è soprattutto storia di accoglienza, di convivialità e di pace, storia che solo apparentemente oggi sembra più complicata di ieri.

Un pensiero accorato è andato alla volontaria, Silvia Romano, ancora nelle mani dei rapitori kenyan, alla tragedia dello tsunami in Indonesia e alle tre ultime vittime di femminicidio proprio la vigilia di Natale. Un messaggio di speranza nasca da queste lacrime e paure.

Facciamo il **BILANCIO DI UN ANNO** partendo dai Sacramenti

Ludovica, Aurora Enia, Benedetta, Alessandra, Vivian Eila, Ambra, Angelica, Nina, Benedetta, Alice, Emma, Enio Riccardo, Mattia, Gianmaria, Alessandro, Niccolò, Michelangelo, Alberto, Alessandro Maria sono i 19 piccoli battezzati nella nostra Parrocchia.

Sono tutti “*invitati speciali*” domenica 13 gennaio alle ore 11.00 per la Festa del Battesimo di Gesù.

22 bambine e 16 bambini hanno ricevuto il Sacramento dell'Eucaristia.

13 ragazzi e 37 giovani-adulti che hanno fatto il cammino di preparazione nella nostra parrocchia sono stati cresimati dal Vescovo Gerardo.

12 i Matrimoni celebrati, di cui 6 –Ercole e Elisabetta, Massimiliano e Francesca, Lorenzo e Sara, Marco e Nicoletta, Gaetano e Federica, Daniel e Janete- nella Chiesa parrocchiale e 6 –Carlo e Martina, Francesco e Iolanda, Daniele e M. Domenica, Roberto ed Erica, Paolo e Martina, Gian Marco e Alessandra- nella Cappella del Castello.

UN "BUON ANNO"



Come sarà il nuovo anno?

Cosa ci si augura per il 2019?

Quali propositi facciamo per l'occasione?

A rispondere alle domande che ci poniamo in ogni nuovo anno ci hanno provato intellettuali, scrittori, uomini celebri, poeti e umoristi, profeti e pastori di Chiesa. Mi piace offrirvi una selezione di aforismi, massime e pensieri per il nuovo anno che è dinanzi a noi, perché possiamo diventare originali e accogliere la benedizione di Dio da condividere in famiglia, con amici e conoscenti.

Quella vita ch'è una cosa bella, non è la vita che si conosce, ma quella che non si conosce; non la vita passata, ma la futura. Coll'anno nuovo, il caso incomincerà a trattar bene voi e me e tutti gli altri, e si principierà la vita felice. Non è vero? Speriamo. Giacomo Leopardi

Non si diventa obesi tra Natale e Capodanno, ma piuttosto tra Capodanno e Natale. Alberto Lodispoto

Sii sempre in guerra con i tuoi vizi, in pace con i tuoi vicini, e lascia che ogni nuovo anno ti trovi un uomo migliore. Benjamin Franklin

Salutiamo insieme questo nuovo anno che invecchia la nostra amicizia senza invecchiare il nostro cuore. Victor Hugo

Iniziate l'anno nuovo ecologicamente! Riciclate i buoni propositi dell'anno scorso! Anonimo

L'obiettivo di un nuovo anno non è avere un nuovo anno. È che dovremmo avere una nuova anima e un nuovo naso; piedi nuovi, una nuova spina dorsale, nuove orecchie e occhi nuovi. Gilbert Keith Chesterton

La vita è come una commedia, non importa quanto è lunga, ma come è recitata. Che questo anno sia uno tra gli atti più belli della tua sceneggiatura. Seneca

Ti benedica il Signore. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te. Il Signore rivolga su di te il suo volto. Bibbia, Numeri 6, 24-26

Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo - dice il Signore - progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza. Bibbia, Geremia 29,1

Il Signore darà forza al suo popolo, benedirà il suo popolo con la pace. Bibbia, Salmo 29,11

Il Signore non promette cambiamenti magici, Lui non usa la bacchetta magica. Ama cambiare la realtà dal di dentro, con pazienza e amore; chiede di entrare nella nostra vita con delicatezza, come la pioggia nella terra, per portare frutto. E sempre ci aspetta e ci guarda con tenerezza. Papa Francesco

Un augurio sostenuto da una speranza reale, di poter gioire, sapendo che ciò che ci attende sia un po' migliore. Ci animi il desiderio di una fede forte che crede nella novità, di un impegno serio che crede nella responsabilità di ciascuno per il bene di tutti. Don Alfredo

AVVISI E APPUNTAMENTI



OGGI, festa della S. Famiglia di Nazaret, prendendola a modello vogliamo fare festa con le **COPPIE DI SPOSI** e le **FAMIGLIE**
Una preghiera speciale durante la Messa delle ore 11.00 e al termine un ricco "aperi-pranzo" nella Sala Agape.

LUNEDI 31 DICEMBRE

Alle ore 18.00: in Parrocchia **Celebrazione di fine anno** - Canto del **TE DEUM** di ringraziamento e consegna del **Messaggio di Papa Francesco** per la Giornata mondiale della Pace 2019 "**La buona politica è al servizio della pace**".

MARTEDI 1 GENNAIO 2019

SS. Messe a S. Lorenzo alle ore 11.00 e alle ore 18.00 con il **Canto del Veni Creator**.

GIOVEDI 3 GENNAIO

Ci aspettano a **GAETA** le **FAVOLE DI LUCE**:
una passeggiata tra le **LUMINARIE**, preceduta dalla visita guidata alla **CATTEDRALE** e alla **CAPPELLA D' ORO**.
Partenza in pullman alle ore 14.00 da Largo Bottaro e rientro per le ore 21.00. Costo € 10.00 per gli adulti e € 7.00 per bambini e ragazzi.



VENERDI 4 GENNAIO - 1° VENERDI DEL MESE

Alle ore 17.00 S. Messa. Segue un momento di Adorazione Eucaristica con i **Vesperi**.



SABATO 5 GENNAIO - UN POMERIGGIO DI FESTA CON I PICCOLI
Alle ore 16.00 **TOMBOLATA** nel Premiata Cinema Liri
Alle ore 18.00 **CONCERTO** nella Chiesa S. Lorenzo a cura del Vocal Art's Studio e al termine dono delle **CALZE** della **BEFANA**.



La parola "Befana" altro non è che una trasformazione dell'antico termine greco "**Epiphàneia**" = "manifestazioni"

DOMENICA 6 GENNAIO - FESTA DELL'EPIFANIA

Questa festa diffusasi nel IV secolo d.C. ricorda la prima **manifestazione "pubblica"** di Cristo, con l'omaggio che gli fu reso dai **Re Magi**. Da qui, di certo, l'usanza di fare doni ai piccoli.

E' anche la **Giornata dell'Infanzia missionaria**, per cui il nostro pensiero e la nostra generosità va a tutti quei bambini e ragazzi che vivono situazioni difficili, la nostra gratitudine e riconoscenza a chi si occupa di loro per garantire un futuro migliore.

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA E A PETRA IN GIORDANIA DAL 25 FEBBRAIO AL 4 MARZO, si attendono le iscrizioni.

(l'angelo "tornato alla luce" nella Basilica della Natività a Betlemme)



DOMENICA 13 GENNAIO, festa del **Battesimo di Gesù**, sarà un piacere rivedere e abbracciare alle ore 11.00 a **MESSA** tutti i **BIMBI BATTEZZATI** nell'anno 2018. (e non solo!).